

ATTIVITÀ DEL CENTRO

L'asino, strumento di promozione turistica

di Vito Ailara

*Seconda parte**

Nel difficile processo di conversione dell'economia isolana dal confino al turismo, iniziato nella seconda metà degli anni Cinquanta, l'asino è stato un protagonista molto importante.

Fedele compagno nelle fatiche del contadino, divenne strumento di promozione dell'isola e paziente amico dei turisti che gli procuravano nuove fatiche.

I pungoli, a volte dolorosi dei contadini, furono sostituiti dalle carezze dei turisti, per lui strani personaggi che lo coccolano come mai nessuno aveva fatto fino allora.

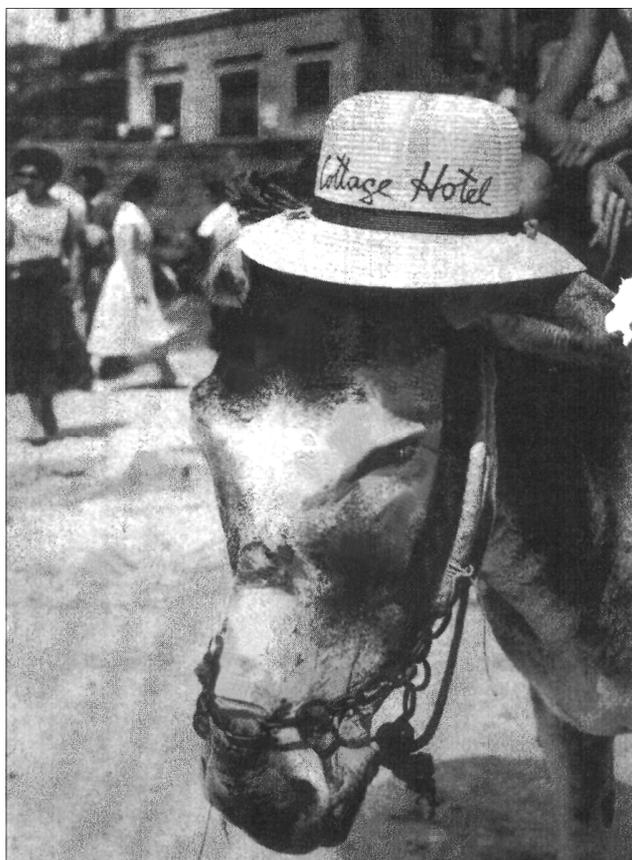
Il turista faceva il suo primo incontro con il paziente animale alla banchina della Cala dove, appena sceso dalla barca, era atteso da una lunga fila di asinelli bardati a festa con una linda copertina sulla groppa, condotti da giovani contadini, anch'essi agghindati con pantaloni lunghi e camicia bianca, o da ragazzini dallo sguardo birichino imbrigliati in una canottiera nuova nuova.

Ma non era, questo, l'unico "incontro". L'asinello era sempre "in servizio": lo si poteva incontrare nei pressi del bar della piazza, sotto l'albero davanti il Municipio, al "posteggio" delle case vecchie. Faceva da "taxi", prestandosi per un giro -diurno o notturno- dell'isola attraverso trazzere sconnesse o arrancando sulle salite della *Falconiera* e della scala del Semaforo. Il tutto per una manciata di paglia e qualche lira per il suo padrone.

** La prima parte è stata pubblicata in «Lettera» n. 15-16 del 2004*

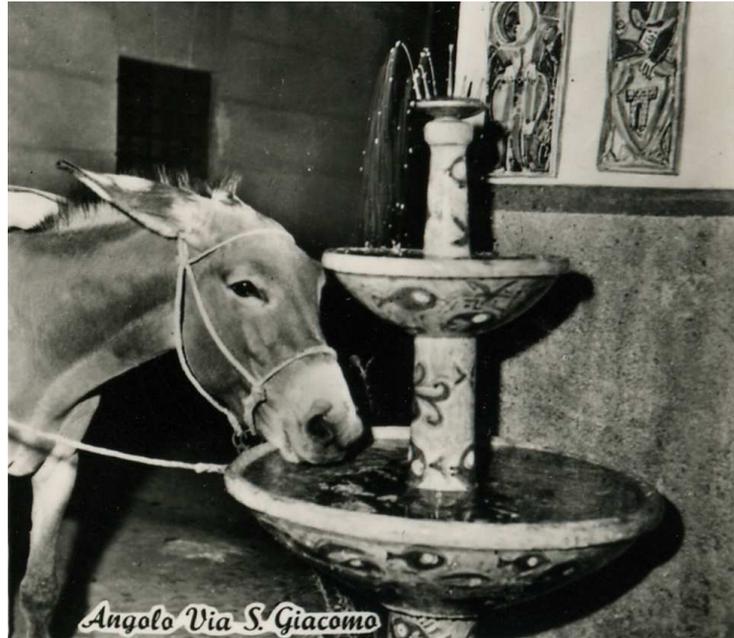
L'asinello fu il primo "taxi" (foto a lato) a disposizione dei clienti del Cottage Hotel, il primo albergo realizzato nell'isola dal Comm. Ercole Gargano, pioniere del turismo isolano da lui pensato originale ed esclusivo. Per questo organizzava per gli ospiti dei suoi alberghi un'accoglienza calda con asinelli bardati a festa e con collane di fiori (foto sopra).

(Archivio famiglia Gargano)



1960. Un asinello, nell'attesa del cliente, si disseta alla fontana che decorava l'ingresso alla Bottega d'arte di Nino Bertucci, in Via San Giacomo.

(Foto Nino Bertucci)



1959. Il giro dell'isola in asinello costava L. 500 a persona.

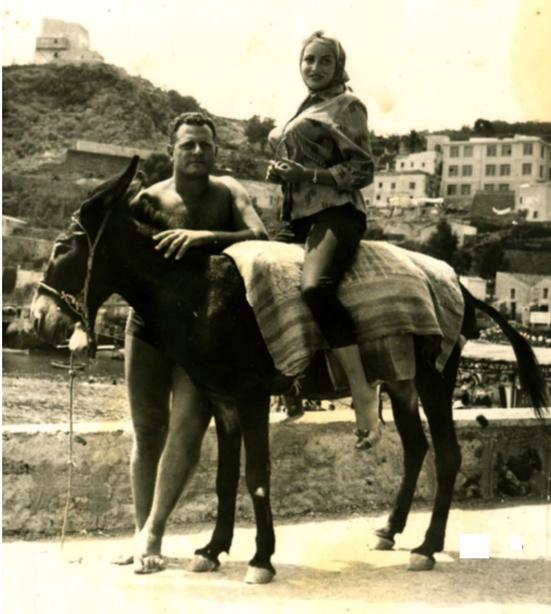
L'insegna affissa dalla Pro Loco alla banchina di approdo pubblicizza le prestazioni dell'asinello.

(Archivio Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica)



1959. Un asinello sulla piazza dell'isola si lascia accarezzare da una giovane turista che gli si accosta confidenzialmente senza timori.

(Archivio famiglia Nicosia)



1961. Un giovane usticese, Camillo, posa con Anna Maria Buccella, "Miss Italia '60-'61".

(album Camillo Padovani)



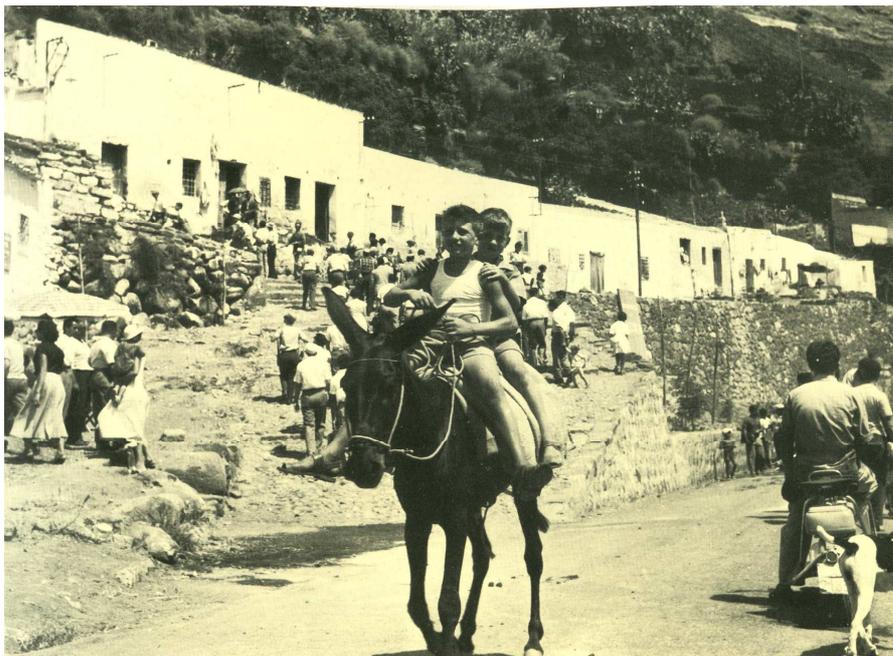
1959. Una allegra coppia di giovani turisti sulla strada di Tramontana affronta trazzere sconnesse per fare il giro dell'isola in asinello.

(Foto archivio famiglia Nicosia)



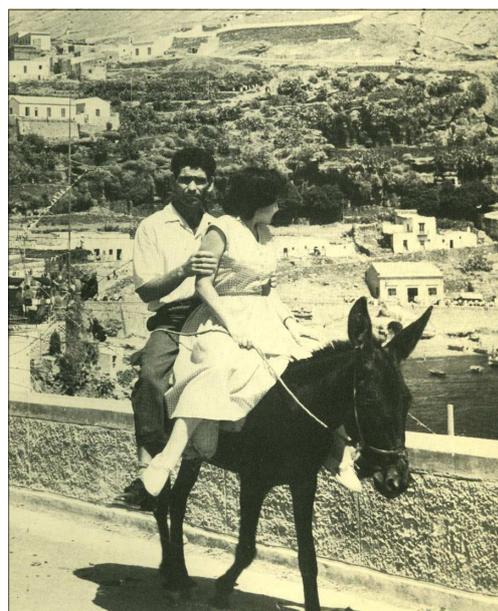
Agosto 1958. Asini nei pressi del bar; turisti ai tavoli allineati nella piazza sotto piccoli ombrelloni.

(Archivio Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica)



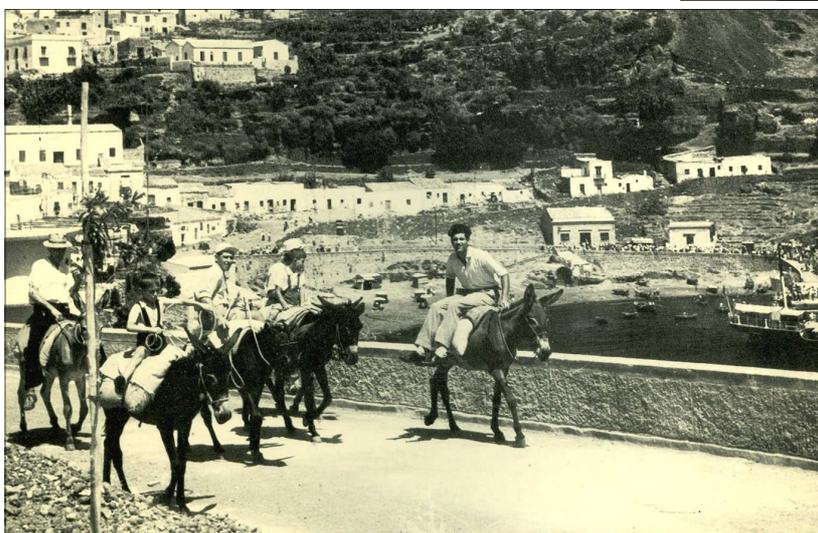
1958. Arrivo della nave: gruppi di turisti domenicali si avviano verso la piazza del paese per la vecchia Via Marina; a destra la prima Vespa circolante nell'isola; a sinistra il primo punto di ristoro; al centro scena, l'asinello disponibile per i turisti.

(Archivio Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica)



1958. Una turista dal porto accompagnata dal "taxista" sale in paese con l'asinello.

(Archivio Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica)



1958. Cinque asinelli ritornano dal porto con i loro padroni sconsolati per non aver trovato turisti da portare a spasso.

(Archivio Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica)